

Due milioni per attuare un welfare diffuso

Fondazione della Comunità bergamasca. Sono stati 192 i progetti che hanno ricevuto un finanziamento nel 2017. Dal sentiero delle Orobie reso agibile per i non vedenti, al restauro della pala d'altare di San Giorgio ad Ardesio

ELISA RIVA

Dai progetti sociali a quelli culturali, sempre con attenzione al territorio. Nel corso del 2017 la Fondazione della Comunità bergamasca ha sostenuto 192 progetti con una cifra di oltre 2 milioni di euro. I fondi sono stati attivati sulle valli, ad esempio, con il progetto «Segnaletica in Braille Orobie bergamasche», per rendere il sentiero che dal Passo della Presolana va alla Baita Cassinelli agibile anche per i non vedenti, oltre che per anziani e famiglie – un progetto sostenuto anche dall'Abbraccio alla Presolana.

L'iniziativa del Rotary Club di Clusone, che ha chiesto il cofinanziamento alla Fondazione della Comunità Bergamasca, ha avuto come oggetto di lavoro il Sentiero 315, lungo circa due chilometri dal Passo all'alma, che offre un percorso in gran parte in mezzo al bosco dove vengono valorizzate le percezioni uditive e olfattive di una natura ancora non contaminata.

Le donazioni hanno raggiunto i 5.000 euro (superando i 4 mila richiesti), che sono stati versati come quota anticipata che si aggiungono ai 20.000 euro deliberati dalla Fondazione. A novembre è stato acquisito il laser scan del sentiero 316, completando metà

delle acquisizioni.

È rivolto, invece, ai pazienti psichiatrici della Valle Brembana il progetto «Sicuramente non ti lasciamo solo», promosso dall'associazione Aiutiamoli. In particolare vede protagonisti i malati che non usufruiscono dei servizi residenziali e che necessitano di sperimentarsi in possibili percorsi di autonomia. Si sono realizzati progetti abitativi in contesti semi protetti, attività sociali di tempo libero (gestione di orti, mercatini di libri usati, cura di un casello con animali), il tutto sempre con una modalità di azione fondata sulla condivisone e la partecipazione: fare assieme, pazienti, volontari, familiari, enti, operatori che agiscono insieme fianco a fianco per favorire l'integrazione e la socialità. Lo scopo che ha mosso lo sviluppo dell'iniziativa è stato il desiderio di non lasciare sole a casa le persone con disagio psichiatrico, ma di coinvolgerle all'interno della comunità. L'accesso ai beni culturali è stato l'obiettivo del progetto «Condividere l'arte oltre ogni disabilità». Sostiene l'inclusione sociale di persone con disabilità sensoriali, visive e uditive attraverso la conoscenza del patrimonio storico-artistico locale. L'associazione in Chiostro contribuisce a costruire un territorio aperto al turismo accessibile. Il progetto ha

previsto lo sviluppo di un'applicazione gratuita per smartphone per consentire la fruizione di contenuti di carattere testuale e audio-visivo che offrono una descrizione ed una lettura storico-artistica dei luoghi d'arte coinvolti nel progetto.

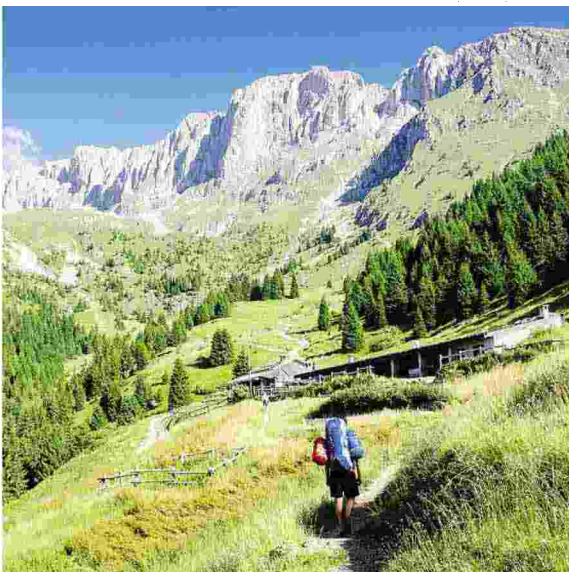
Ancora arte nel progetto «Restauro della pala dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale San Giorgio martire di Ardesio», opera di Saverio dalla Rosa dell'anno 1783 e collocata nella parrocchia. L'opera necessitava di un restauro e il progetto, oltre al valore artistico, storico e religioso, ha dimostrato grande sensibilità nella popolazione che ha contribuito con donazioni: il doppio rispetto a quanto richiesto, 7.770 euro ai 3.000 necessari per ottenere il finanziamento della Fondazione. Si è concentrato contro la dispersione scolastica per chi ha difficoltà di apprendimento il progetto «Doposcuola Compensa».

Con Rete Doposcuola Compensa si è migliorato il servizio offerto attraverso serate informative, avvio dei gruppi dedicati ai genitori, intervenendo su uno degli aspetti fondamentali della vita dello studente: la famiglia e attivando uno sportello di consulenza aperto a genitori e insegnanti, si è offerto supporto su tutte le tematiche legate alla sua vita scolastica.

I destinatari prioritari del progetto sono i bambini del 4° e 5° anno della scuola primaria e i ragazzi del 1°, 2° e 3° anno della scuola secondaria di primo grado con Disturbo specifico dell'apprendimento.

E ancora, «Campi Convergenze parallele» è il progetto che ha realizzato un ciclo di video-arte e talk per approfondire il tema «campi profughi». La rassegna video è stata strutturata in sette proiezioni video e due inviti rivolti a teorici. La rassegna include opere d'arte di Iorio e Cuomo, Guy Ben Ner, Adrian Paci e Regina José Galindo. A ciascuna proiezione è seguito un talk informale con il pubblico. Sono nate collaborazioni con comunità bergamasche che si occupano di immigrazione al fine di attivare un dialogo interculturale mediato che cerchi di decolonizzare il concetto di «integrazione». Il progetto ha avuto l'ambizione di far riflettere sulla condizione dei migranti, mostrandola per quello che è grazie ai video. Sono emersi lavori al confine tra arte e vita, creando continui paralleli tra la condizione dei migranti e aspetti specifici di ciascun artista, avvicinando istintivamente il pubblico a tematiche che vengono sentite più vicine e concrete, creando una comunanza umana basata sulle esperienze che ci accomunano tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per il sentiero che va alla Baita Cassinelli un finanziamento della Fondazione della Comunità bergamasca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.